

ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

Verbale della Deliberazione n. 6 del 28 novembre 2013

Oggetto: Istituzione del Comitato Territoriale dell'ATO Veronese.

L'anno duemilatredici, il giorno ventotto, del mese di novembre, alle ore 9.00, in Verona, nella Sala Conferenze del Consorzio Zai - Quadrante Europa di Via Sommacampagna, 61, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea del Consiglio di bacino veronese, a seguito di convocazione del Presidente Mauro Martelli, prot. n. 1509/13 del 15 novembre 2013 (Allegato 1 al verbale di assemblea).

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio di bacino Veronese, Sig. Mauro Martelli, il quale invita l'Assemblea a deliberare in relazione all'oggetto sopra descritto.

Partecipa alla seduta il Direttore Dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE

F.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE

F.to Mauro Martelli

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 2 dicembre 2013 mediante pubblicazione sul sito web e affissione all'Albo pretorio del Consiglio di bacino veronese, nonché presso il Comune di Verona, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, li 2 dicembre 2013

IL DIRETTORE

F.to Dott. Ing. Luciano Franchini

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ a seguito di pubblicazione sul sito web ed all'Albo pretorio di questo Ente, nonché all'albo pretorio del Comune di Verona, ai sensi di legge.

Verona, li

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Luciano Franchini

ASSEMBLEA D'AMBITO
Deliberazione n. 6 del 28 novembre 2013

Oggetto: Istituzione del Comitato Territoriale dell'ATO Veronese.

Sentita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno dettagliatamente esposto nel verbale di seduta agli atti della presente deliberazione

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

PREMESSO CHE:

- con l'art. 117 della Costituzione è stata attribuita agli Enti Locali la potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- all'art. 7 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è prevista l'adozione da parte degli Enti Locali di regolamenti nelle materie di propria competenza, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto;

VISTA la Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato Veronese conservata al repertorio contratti del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013;

CONSIDERATO che le modalità di adozione delle decisioni di natura assembleare, stante, tra l'altro, l'elevata numerosità dell'Assemblea dei Sindaci, non sempre ha consentito un adeguato coinvolgimento degli amministratori locali, che spesso sono chiamati ad assumere deliberazioni senza il necessario approfondimento;

CONSIDERATO che risulta opportuno assumere iniziative volte a favorire un maggior coinvolgimento degli enti locali nei processi decisionali in materia di servizi pubblici locali di primaria necessità, qual'è il servizio idrico integrato;

VISTA la proposta del Comitato Istituzionale di questo Consiglio di bacino di procedere alla istituzione di un Comitato Territoriale, formato da una rappresentanza dei Sindaci facenti parte dell'Assemblea, organizzato su basi di rappresentanza territoriale;

RITENUTO opportuno che le principali deliberazioni in materia di servizio idrico integrato, che dovrà in futuro assumere l'Assemblea di questo Consiglio di Bacino, siano assoggettate al parere preventivo del Comitato Territoriale, quali:

- a) approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;
- b) approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- c) approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d) approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e) proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale;

CONSIDERATO, altresì, opportuno avviare la fase di costituzione del Comitato Territoriale mediante la convocazione di assemblee di zona con lo scopo di individuare

il rappresentante locale per ogni area territoriale individuata;

VISTO la proposta di “*Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Territoriale dell’ATO Veronese*” allegato sub A al presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole del Direttore, reso ai sensi dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

UDITA la proposta del Presidente dell’Assemblea;

POSTO, quindi ai voti si ottiene il seguente esito:

- enti presenti: n. 40 in rappresentanza di 589.797 abitanti;
- voti favorevoli: n. 38 per abitanti rappresentati n. 578.790;
- voti contrari: n. 0 per abitanti rappresentati n. 0;
- astenuti: n. 2 per abitanti rappresentati n. 11.007;

VISTO l’esito della votazione avvenuta in forma palese mediante alzata di mano;

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

1. DI APPROVARE l’istituzione del Comitato territoriale dell’ATO Veronese.
2. DI INCARICARE il Presidente del Consiglio di Bacino Veronese di concordare, con le amministrazioni partecipanti, il numero e la composizione delle zone rappresentate.
3. DI PRENDERE ATTO della proposta di “*Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato territoriale dell’ATO Veronese*”, allegato Sub A al presente provvedimento.

Verona, 28 novembre 2013

IL DIRETTORE

F.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE

F.to Mauro Martelli



CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

Servizio idrico integrato

Ambito Territoriale Ottimale Veronese

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DEL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TERRITORIALE
DELL'ATO VERONESE**

Preso atto con deliberazione
di Assemblea del
Consiglio di Bacino Veronese
n. 6 del 28 novembre 2013

Rev. del 9.9.2013

INDICE

Articolo 1 - Istituzione del Comitato territoriale	2
Articolo 2 - Ripartizione territoriale	2
Articolo 3 - Funzioni del Comitato territoriale	3
Articolo 4 - Composizione del Comitato territoriale	3
Articolo 5 - Durata del Comitato territoriale	3
Articolo 6 - Presidente	4
Articolo 7 - Convocazione e ordine del giorno	4
Articolo 8 - Funzionamento delle sedute	4
Articolo 9 - Termine per i pareri	5
Articolo 10 - Entrata in vigore del regolamento	5

Articolo 1 - Istituzione del Comitato territoriale

1. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi fissati dalla Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17 e dalla “Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell’Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato Veronese” (di seguito “Convenzione”) conservata al repertorio del Comune di Verona al numero 88410 del 10 giugno 2013, disciplina l’istituzione ed il funzionamento del Comitato territoriale del Consiglio di bacino veronese.

Articolo 2 - Ripartizione territoriale

1. Ai fini dell’istituzione e del funzionamento del Comitato territoriale, il territorio di competenza del Consiglio di bacino veronese è ripartito nel seguente modo:

ZONA		N. COMUNI	COMUNI	ABITANTI 2001
1	LAGO	9	Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda, Peschiera del Garda, Valeggio sul Mincio	52.417
2	VAL D’ADIGE E MONTEBALDO	11	Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Costermano, Dolcè, Rivoli Veronese, Affi, S. Ambrogio di Valpolicella, Cavaion Veronese, Pastrengo	35.540
3	VERONA CITTA’ METROPOLITANA	8	Bussolengo, Sona, Verona, Sommacampagna, S. Giovanni Lupatoto, Buttapietra, Castel D’azzano, San Martino Buon Albergo	347.906
4	VALPOLICELLA	5	Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano, Pescantina	47.795
5	LESSINIA	8	Sant’anna dal Faedo, Erbezzo, Bosco Chiesanuova, Velo Veronese, Roverè Veronese, Cerro Veronese, San Mauro di Saline, Grezzana	21.992
6	VAL D’ILLASI E CALDIERO	8	Selva di Progno, Badia Calavena, Tregnago, Mezzane di Sotto, Illasi, Lavagno, Caldiero, Colognola ai Colli	33.566
7	EST VERONESE	9	Vestenanova, S. Giovanni Ilarione, Cazzano di Tramigna, Montecchia di Crosara, Roncà, Soave, Monteforte D’alpone, San Bonifacio, Belfiore	50.170
8	SUD OVEST	12	Villafranca di Verona, Povegliano Veronese, Vigasio, Mozzecane, Nogarole Rocca, Trenzuelo, Isola della Scala, Erbè, Sorgà, Salizzole, Nogara, Gazzo Veronese	85.227
9	MEDIO VERONESE ORIENTALE	13	Zevio, Oppeano, Palù, Ronco All’Adige, Bovolone, Isola Rizza, Roverchiara, S. Pietro di Morubio, Angiari, Cerea, Concamarise, Sanguinetto, Casaleone	76.234
10	COLOGNESE E LEGNAGHESE	15	Arcole, Zimella, Veronella, Albaredo d’Adige, Cologna Veneta, Pressana, Bonavigo, Minerbe, Roveredo di Guà, Legnago, Bevilacqua, Boschi S. Anna, Terrazzo, Villabartolomea	71.584
TOTALE ABITANTI CENSIMENTO 2001				822.431

2. Il numero e la definizione delle ripartizioni possono essere modificate dall'Assemblea d'Ambito anche su proposta del Comitato istituzionale o dei Comuni interessati.

Articolo 3 - Funzioni del Comitato territoriale

1. Il Comitato territoriale svolge un ruolo di consultazione a supporto dell'Assemblea del Consiglio di bacino veronese in ordine ai seguenti argomenti:

- a. approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;
- b. approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- c. approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d. approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e. proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

Articolo 4 - Composizione del Comitato territoriale

1. Ai fini della costituzione del Comitato territoriale, i Comuni facenti parte di una ripartizione territoriale individuano un rappresentante per tale ripartizione, nella persona del Sindaco, o Assessore delegato, di uno dei Comuni facenti parte della ripartizione medesima.

2. L'individuazione del rappresentante di ogni ripartizione deve avvenire entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio di bacino veronese del relativo avviso a firma del Presidente.

3. Scaduto il termine di cui al precedente comma, il Presidente del Consiglio di bacino veronese provvede alla formale nomina dei componenti del Comitato territoriale in base alle proposte dei Comuni interessati.

4. Nel caso in cui vengano proposti per la medesima ripartizione territoriale due o più nominativi, viene individuato come componente del Comitato il rappresentante proposto dal maggior numero di Enti, calcolato sia in termini numerici che di rappresentanza di abitanti.

5. In caso di mancata individuazione di un rappresentante da parte di una ripartizione territoriale entro il termine individuato ai sensi del precedente comma 2, viene individuato come rappresentante della ripartizione il Sindaco o l'Assessore delegato del Comune con il maggior numero di abitanti.

Articolo 5 - Durata del Comitato territoriale

1. Il Comitato territoriale dura in carica fino al rinnovo del Comitato istituzionale del Consiglio di Bacino veronese.

2. Il mandato di rappresentanza all'interno del Comitato territoriale cessa di diritto quando il Sindaco è sostituito nella carica; analogamente cessa di diritto l'eventuale delegato qualora venga sostituito nella propria carica ovvero gli venga revocata la

delega.

3. In caso di cessazione di uno o più dei componenti del Comitato territoriale, i Comuni interessati provvedono alla loro sostituzione con le procedure previste dal precedente art. 4, entro sessanta giorni dalla pubblicazione, sul sito del Consiglio di Bacino veronese, del relativo avviso a firma del Presidente.

Articolo 6 - Presidente

1. Il Presidente del Comitato territoriale è individuato nella persona del Presidente del Comitato istituzionale del Consiglio di bacino veronese.

2. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede le riunioni del Comitato territoriale;
- b) trasmette all'Assemblea d'Ambito i pareri espressi dal Comitato territoriale.

Articolo 7 - Convocazione e ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle riunioni del Comitato territoriale è formulato dal Presidente. L'ordine del giorno è inserito od allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante ed in esso gli oggetti sono elencati nell'ordine di trattazione.

2. L'avviso di convocazione, formulato per iscritto e contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e della sede della riunione, con il relativo ordine del giorno, deve essere inviato presso la sede municipale di appartenenza di ogni singolo rappresentante, mediante Posta Elettronica Certificata ovvero con qualsiasi altro mezzo informatico e telematico che consenta di provarne l'avvenuto ricevimento.

3. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, non computando il giorno di trasmissione dell'avviso di convocazione.

4. Per le riunioni convocate d'urgenza, l'avviso deve essere trasmesso almeno un giorno prima di quello stabilito per la riunione, non computando il giorno di trasmissione dell'avviso di convocazione.

5. Nei termini di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario.

6. L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il componente del Comitato territoriale interessato partecipa alla riunione alla quale era stato invitato.

Articolo 8 - Funzionamento delle sedute

1. Le sedute del Comitato territoriale non sono pubbliche.

2. Per la validità delle sedute e delle deliberazioni del Comitato territoriale è necessaria la maggioranza dei componenti.

3. Le deliberazioni del Comitato istituzionale sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 9 - Termine per i pareri

1. I pareri del Comitato territoriale richiesti ai sensi del precedente art. 3, devono essere espressi entro dieci giorni dalla data di trasmissione della relativa richiesta da parte del Direttore del Consiglio di bacino veronese.
2. In caso di urgenza, su richiesta del Direttore, il termine suddetto può essere ridotto dal Presidente del Comitato territoriale.
3. Nel caso di decorrenza dei termini di cui ai precedenti commi 1 e 2 senza che sia stato formulato il parere, è in facoltà dell'Assemblea del Consiglio di Bacino veronese procedere indipendentemente dalla acquisizione del parere medesimo.

Articolo 10 - Entrata in vigore del regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa deliberazione di approvazione.

ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

Seduta n. 2 del 28 novembre 2013

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: Approvazione del Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Territoriale dell'ATO Veronese.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime parere tecnico FAVOREVOLE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Verona, 21 novembre 2013

Il Direttore

F.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime parere di regolarità contabile FAVOREVOLE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Verona, 21 novembre 2013

Il Direttore

F.to Dott. Ing. Luciano Franchini